



Con il contributo della Legge regionale 15/2018

Forno di Comunità di Cervia

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

1° INCONTRO – 6 ottobre ore 14.30 – 15.15

MODALITÀ ONLINE

PARTECIPANTI

Presenti 9 partecipanti in rappresentanza di:

- San Vitale Cooperativa Sociale (soggetto proponente)
- Cooperativa Sociale Sol.Co Soc. Coop.
- Fare Comunità - Soc. Coop. Consortile Sociale
- Coop Sole Soc. Coop
- Linea Rosa ODV
- Comitato Cittadino Antidroga Ravenna

Conduzione

Massimo Bondioli - Soggetto incaricato dello sviluppo del percorso partecipativo

ORDINE DEL GIORNO

- Cornice del percorso partecipativo
- Condivisione fasi e attività
- Condivisione domande guida
- Suggestioni

CORNICE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo ha per oggetto la co-progettazione di un modello gestionale innovativo per il forno di comunità esistente presso la cucina popolare di Cervia. Un percorso che valorizzi le dimensioni aggregativa, formativa e sociale del bene comune. Il forno, attualmente funzionante dal punto di vista tecnico ma privo di una regolamentazione strutturata, rappresenta un'opportunità per sperimentare forme innovative di gestione condivisa di beni collettivi. Il percorso vuole trasformare questa risorsa sottoutilizzata in un dispositivo permanente di coesione comunitaria, integrando la tradizione panificatoria locale con pratiche di innovazione sociale e welfare di prossimità. Il documento di proposta partecipata, esito del processo, influenzerà direttamente l'adozione del regolamento comunale per la gestione del forno comunitario e delle linee guida operative per le attività formative e aggregative connesse, configurandosi come contributo nella fase di progettazione di servizi pubblici innovativi attraverso la definizione partecipata di regole, procedure e modalità operative.

Scopo

Co-progettare modalità e strumenti collaborativi per valorizzare il Forno di Comunità come luogo della sostenibilità, dell'aggregazione, della formazione e della solidarietà.

Obiettivi

- individuazione dei beneficiari diretti e indiretti per cui il Forno di Comunità può creare cambiamenti positivi;
- definizione dei servizi, delle attività e dei progetti che all'interno del Forno di Comunità si possono sviluppare;
- creazione di opportunità strutturate di inclusione sociale per persone in situazione di fragilità;
- elaborazione di un orizzonte di sviluppo condiviso per il territorio, in cui il Forno di Comunità sia elemento catalizzatore di innovazione sociale ed economica;
- rafforzamento delle competenze partecipative, della capacità di dialogo, co-progettazione e collaborazione dei partecipanti.

Risultati

- Documento con linee guida per la gestione del forno comunitario con criteri di accesso, modalità operative, regole di sicurezza e sistema di governance permanente;
- Documento di linee guida per le attività formative e aggregative, comprensivo di palinsesto strutturato di iniziative e modello di monitoraggio partecipativo.

Impatti

- rafforzamento del capitale sociale e della coesione territoriale;
- consolidamento di un ecosistema di economia sociale;
- rafforzamento delle capacità auto-organizzazione comunitaria.

Tavolo di negoziazione

Funzioni: impostazioni del confronto, svolgimento del processo, contributo a definire le questioni in gioco, gli attori e gli indicatori.

Composizione: realtà che hanno firmato la manifestazione di interesse e le principali realtà organizzate attive sul territorio.

Comitato Locale di garanzia

Funzioni: supervisione del corretto svolgimento del processo, contributo a definire le questioni in gioco e gli indicatori.

Composizione: Roberta Mazzoni (direttore del Distretto socio-sanitario di Ravenna Cervia e Russi), Paola Pirini (ristoratrice di Cervia) e Sergio Rusticali (responsabile Circolo Ricreativo ACLI).

CONDIVISIONE FASI E ATTIVITÀ

1a FASE – MAPPATURA E COINVOLGIMENTO – 9 settembre / 5 ottobre

La fase iniziale si concentra sull'individuazione e attivazione dei portatori di interesse. Il processo prevede interviste semi-strutturate con i referenti delle organizzazioni già coinvolte per approfondire aspettative e disponibilità, accompagnate da un laboratorio (Ingredienti - 29 settembre) per individuare i beneficiari del forno e cosa potranno fare nel contesto del Forno di Comunità. La mappatura collaborativa delle

competenze disponibili e delle esigenze formative è supportata da interviste e workshop dedicati alla raccolta del sentiment della comunità allargata.

2a FASE – ASCOLTO E CONDIVISIONE – 6 ottobre / 2 novembre

Il percorso di ascolto approfondisce suggestioni e idee per la gestione del forno attraverso metodologie partecipative strutturate. Attraverso una sessione di storytelling e un laboratorio tematico (Impasto – 16 ottobre) si raccolgono e valorizzano esperienze pregresse di gestione comunitaria, si esplorano tradizione e innovazione nella panificazione, inclusione sociale attraverso il cibo, formazione e trasmissione di competenze, sostenibilità e gestione delle risorse. Sulla piattaforma PartecipAzioni, un questionario, coinvolge i cittadini e gli abitanti temporanei per accogliere nuove idee e proposte.

3a FASE – CO-PROGETTAZIONE – 3 novembre / 30 novembre

È questa la fase di co-progettazione del modello gestionale. Attraverso il laboratorio di progettazione partecipata e collaborativa (Cottura – 6 novembre) si sperimentano e si definiscono le soluzioni organizzative, le norme per l'utilizzo del Forno di Comunità come i criteri di accesso, le modalità di prenotazione, le regole di sicurezza e igiene, la governance e le modalità di monitoraggio che garantisca la sostenibilità gestionale. Contestualmente si definisce una prima bozza del calendario delle attività formative e delle iniziative aggregative.

4a FASE – VALIDAZIONE E CONSEGNA – 1° dicembre / 30 dicembre

La finalizzazione della proposta gestionale avviene attraverso un processo di validazione comunitaria e preparazione della documentazione per l'ente decisore. Una presentazione pubblica delle proposte elaborate permette la raccolta di feedback strutturato dalla comunità, così da poter affinare il documento. Seguirà la redazione del Documento di Proposta Partecipata che recepirà le ultime suggestioni. L'evento finale di consegna simbolica alla comunità e all'ente decisore sancisce la conclusione del processo e l'avvio della fase di implementazione delle proposte elaborate.

CONDIVISIONE DELLE DOMANDE GUIDA

Le questioni in gioco, sono state declinate in domande che verranno utilizzate come guida per il confronto con gli abitanti nei vari incontri.

Domanda Guida

Come possiamo trasformare il Forno presente a Cucinasorriso in uno spazio vivo di condivisione che valorizzi le storie, generi inclusione sociale e rafforzi i legami tra le diverse comunità del territorio cervese?

Domande

- Come può il Forno di Comunità arricchire la vita quotidiana delle persone?
- Quali competenze, tradizioni e saperi legati alla panificazione sono presenti nella comunità e come possono essere valorizzati attraverso questo spazio?
- Chi dovrebbe poter accedere al forno e in che modo questo strumento può diventare un ponte tra le diverse realtà del territorio cervese?
- Quali principi fondamentali non possono mancare nel regolamento per garantire che il forno rimanga uno spazio di condivisione autentica e inclusiva?
- Come possiamo bilanciare le esigenze di sicurezza e igiene con la necessità di mantenere un ambiente accogliente e accessibile a tutti?

- Quale sistema di governance garantirebbe la partecipazione democratica nella gestione quotidiana del forno senza creare burocrazia eccessiva?
- In che modo il regolamento può favorire l'incontro tra generazioni diverse e la trasmissione di competenze tradizionali?
- Come si possono organizzare concretamente le modalità di utilizzo per rendere il forno accessibile a tutti senza creare conflitti?

SUGGERIMENTI

Le suggestioni emerse rappresentano un immaginario collettivo ricco e stratificato rispetto al significato e alle potenzialità del Forno di Comunità. Tali contributi, pur nella loro apparente eterogeneità, convergono verso una visione del forno come luogo di memoria, apprendimento e rigenerazione dei legami sociali:

- il laboratorio aperto come spazio di apprendimento e di pratica: uno spazio dove non solo si trasmettono conoscenze teoriche ma si sperimentano concretamente competenze attraverso il fare collaborativo dove tutti sono ben accettati;
- il forno come luogo di condivisione nelle festività: la proposta di utilizzare lo spazio in occasione delle ricorrenze per condividere ricette tradizionali e momenti di preparazione collettiva, valorizza la dimensione conviviale e rituale legata al cibo;
- La cucina della nonna: l'evocazione di una memoria che richiama saperi domestici, gesti tramandati e la dimensione di cura associata alla preparazione del cibo in ambito familiare.
- il riferimento al libro "Tempi di recupero" di Slow Food con il richiamo a una riflessione più ampia sul recupero di pratiche alimentari sostenibili, sulla valorizzazione dei tempi lenti della preparazione e sulla riscoperta di saperi gastronomici territoriali.
- le "Azdore", un riferimento alle donne depositarie della tradizione, figura simbolica di competenza, laboriosità e trasmissione;
- il film "Nonnas che restituisce il valore delle nonne come custodi di saperi e come figure centrali nella trasmissione di identità culturale attraverso il cibo.

Il forno di comunità non è semplicemente quale infrastruttura tecnica, ma uno spazio simbolico di riconnessione con memorie collettive, saperi tradizionali e pratiche di cura. La dimensione operativa del laboratorio, la valorizzazione delle ricorrenze, il richiamo alla memoria familiare e i riferimenti culturali evidenziano l'ambizione a fare del Forno di Comunità un luogo dove le generazioni e le storie dialoghino attraverso il gesto concreto della cottura, trasformandolo in presidio culturale e dispositivo di rigenerazione del tessuto comunitario.
